



L' EDITORIALE

Un ricordo del dottor **Lelio Gava**

Medico per tutta la vita, giorno dopo giorno

« Ha interpretato il ruolo del medico con assoluta dedizione come non sempre riscontro in altri colleghi ».

Lo afferma il dottor Giambattista Arrigoni ricordando con commozione la figura di Lelio Gava, scomparso lo scorso 2 luglio. Con la sua dipartita la classe medica e l'intera comunità bellunese hanno perso uno stimato professionista ed una preziosa personalità di primo piano la cui memoria rimane indelebile.

Il dottor Gava arrivò all'ospedale civile di Belluno in tempi nei quali il reparto di chirurgia poteva

contare su 150/200 posti letto ed era condotto con autorità e severità da un personaggio rimasto famoso in città e provincia, vale a dire il professor Ruggero Broglio. Come tutti gli ultimi arrivati, al giovane Gava veniva chiesta una disponibilità alla quale non si sottrasse mai: arrivava in corsia per primo, alle assistenze notturne non diceva mai di no, forse struttura e colleghi ne approfittavano, ma egli assolveva il suo compito sempre con un sorriso e tanta umiltà. Attraversando anche difficili momenti nella vita dell'ospedale di Belluno, egli lavorò per molti decenni alle dipendenze di oltre una decina di primari per i quali fu importante punto di riferimento fino all'ultimo giorno del suo servizio ospedaliero in qualità di aiuto del reparto di chirurgia.

Il dottor Gava fu molto attivo anche in campo sociale: fu infatti presidente della locale sezione dell'Unitalsi e va ricordato, in modo particolare, anche quale illuminato promotore della nostra Associazione. «Con lui, il dottor Giuseppe Tormen e il professor Egidio Bonifaci - ricorda ancora il dottor Arrigoni - partecipammo ad una conferenza al Centro "Papa Luciani" di S. Giustina tenuta dal professor Enriquez dell'Università di Genova, all'epoca un luminaire nel campo delle cure palliative. Fu in quell'occasione che nacque l'idea di costituire a Belluno un'associazione che si occupasse dei malati terminali e delle loro famiglie. Fummo favorevolmente colpiti dalle tesi esposte dal relatore e balenò subito in noi l'idea di darne attuazione pratica anche a Belluno. Con la nostra determinazione, nonostante qualche scetticismo, la

"Cucchini" iniziò il suo cammino nel lontano 1989 e nel Direttivo ci affiancò anche il dott. Mario De Marchi, primo presidente dell'Associazione Cucchini». Nell'Unitalsi, nella "Cucchini" ed in altri ambiti nei quali prestò la sua opera disinteressata, il dottor Gava portò sempre il medesimo spirito di attenzione per l'altro che lo contraddistinse nell'intero scorrere della sua carriera di medico. Sempre con quel dato caratteriale che non lo vide mai sotto i riflettori, bensì costantemente al suo posto senza apparire in primo piano. «Fu così anche nel 2002 - sottolinea sempre il dottor Arrigoni - quando il comune di Belluno gli assegnò il premio San Martino. Posso testimoniare che, alcuni colleghi e amici, faticammo non poco per convincerlo ad entrare al teatro Comunale a ricevere quel meritissimo premio. La sua fu una resistenza difficile da vincere, lo sapevamo bene! Alla fine, comunque, si convinse ad accettare».

Anche in quella occasione pubblica emerse, pertanto, l'ennesima dimostrazione di coerenza ad un comportamento sobrio e di grande discrezione che vide sempre il dottor Gava entrare in "punta di piedi" là dove ritenne di portare il suo personale contributo di solidarietà umana quale segno distintivo del più autentico volontariato. L'Associazione "Cucchini" lo ricorderà sempre con senso di profonda gratitudine nella consapevolezza che il modo migliore per perpetuare la memoria sarà quello di assolvere al proprio ruolo sociale adottando i criteri di quel genuino spirito di servizio del quale il dottor Gava diede sempre esemplare interpretazione. •



Dino Bridda
Consigliere

A ROMA LA 10^a "GIORNATA DEL MALATO ONCOLOGICO"

Un utile confronto tra comuni esperienze

All'iniziativa della FAVO presente anche la "Cucchini"

Per il secondo anno consecutivo l'Associazione Cucchini ha partecipato con una propria delegazione alla "Giornata del Malato Oncologico", evento che si svolge ogni anno nella capitale nella terza domenica di maggio e giunto ormai alla sua 10a edizione.

Questa Giornata rappresenta da sempre il cuore dell'attività della FAVO (Federazione Associazioni di Volontariato in Oncologia) ed è dedicata al malato oncologico, agli ex malati e a chi in qualche modo è entrato in contatto con la malattia e ha vissuto da vicino ansie, preoccupazioni e speranze.

Rispetto allo scorso anno, una nuova location ha ospitato il congresso della FAVO per le tre giornate di lavoro che si sono tenute all'Università Pontificia Gregoriana, un antico palazzo che si trova in centro, non lontano dalla fontana di Trevi, nel quale si respirava aria di sapere, molti cardinali e vescovi e anche qualche Papa sono sicuramente passati di lì.

Come lo scorso anno si sono susseguite relazioni, dibattiti e interventi sia da parte delle autorità presenti, sia da parte dei portavoce delle decine di associazioni partecipanti al congresso.

Le tematiche trattate sono state varie: si è parlato del patto sulla salute e dei LEA (Livelli Essenziali di Assistenza), si è discusso lungamente sulla riabilitazione del malato e, su questo tema, ha esposto una relazione anche la dottoressa Marilena Bongiovanni, presidente dell'Associazione "Angolo onlus" che noi ben conosciamo poiché è una delle fondatrici della FAVO del Triveneto.

Le domande e le problematiche che sono emerse sono spesso comuni a tutte le associazioni di volontariato, pur nella diversità delle stesse e non solo per la realtà geografica: essere presenti a eventi di questo tipo può essere una risorsa affinché le associazioni si confrontino e si aiutino a vicenda.



Devo aggiungere che è straordinario vedere come un obiettivo comune possa portare a grandi risultati.

Domenica 17 maggio, la giornata conclusiva, ha visto partecipare la parlamentare Elisabetta Gardini, molto sensibile e molto attenta ai problemi dei malati oncologici, nonostante il suo impegno e l'incarico a livello comunitario. La stessa ha confermato che anche per lei le difficoltà non mancano nel portare avanti progetti o cambiamenti che potrebbero in qualche modo essere d'aiuto a sanità ed associazioni che operano per i malati.



Prima dei saluti finali si è proceduto alla consegna del "Cedro d'oro", un alto riconoscimento che viene assegnato ogni anno a personalità del mondo istituzionale, accademico, imprenditoriale e del volontariato, che si sono distinte in qualche modo in favore della malattia. Quest'anno il premio è stato assegnato alla dottoressa Paola Varese di Ovada (AL) con la seguente motivazione: «A Paola Varese oncologa illuminata, ostinata sostenitrice della qualità delle cure e della riabilitazione per i malati, promotrice di FAVO e dell'alleanza volontariato oncologico e AIOM (Associazione Italiana di Oncologia Medica) con ammirazione e riconoscenza».

Lucia Sacchet
volontaria

A lato: la consegna del premio "Cedro d'oro" alla dottoressa Varese.
Sopra: il nostro vice presidente Tomaso Nicolao con la moglie Gemma sui banchi dell'assemblea della FAVO



GLI APPUNTAMENTI

L'AUTUNNO DI FORMAZIONE DELLA "CUCCHINI"

Due serate per aiutarci ad aiutare

È ai nastri di partenza un nuovo ciclo di appuntamenti posti in calendario dalla nostra Associazione per offrire opportuni e qualificati contributi alla formazione dei nostri operatori. L'iniziativa è aperta a tutti, infatti, ma in particolare è rivolta ai volontari che desiderano acquisire sempre nuovi ed efficaci elementi per sostenere in modo utile la loro preziosa azione nei confronti del malato e della sua famiglia. Pertanto, si auspica che anche nelle prossime serate si possa contare su una consistente partecipazione dei nostri volontari.

Il ciclo di incontri di formazione dell'autunno 2015 si aprirà **giovedì 8 ottobre alle 20.30** nella Sala "Mario De Marchi" della nostra sede associativa. La serata dal titolo «Il ruolo del volontariato nella sanità contemporanea» vedrà quale relatore il dottor Enrico Furlan.

A partire dal secondo dopoguerra la medicina e l'assistenza sanitaria hanno subito una trasformazione radicale. Come esito di questa trasformazione, che certamente ha anche degli aspetti positivi, i sanitari sono divenuti degli "estranei" per i loro pazienti. Inoltre, i malati e le loro famiglie sperimentano sempre più spesso l'insoddisfazione per un approccio meramente tecnico-scientifico. Tale approccio appare privo delle attenzioni, dei simboli e delle parole che servono per stare in modo significativo a fianco alle persone malate, specialmente alla fine della vita.

Nel ripercorrere le tappe e le ragioni di questa trasformazione, il dottor Enrico Furlan, filosofo morale dell'Università di Padova, aiuterà i volontari dell'Associazione "Cucchini" a capire in quale

modo il volontariato può contribuire a invertire questa tendenza.

Giovedì 12 novembre, sempre con inizio **alle 20.30** nella Sala "Mario De Marchi" della nostra sede associativa, si terrà la seconda serata dal titolo: «Tienimi per mano. La relazione con il paziente terminale all'interno di un Hospice». Relatore sarà il dottor Antonio Loperfido, psicologo-psicoterapeuta al Dipartimento di salute mentale di Pordenone, nonché docente a contratto della Facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Udine. Tra le sue pubblicazioni, la più recente è *"Tienimi per mano"* (Itinerari EDB 2014). Il testo descrive la relazione con il paziente terminale nell'esperienza dell'Hospice "Il gabbiano" inaugurato nel 2007 in provincia di Pordenone.

Il dottor Loperfido, durante la serata di formazione, ci parlerà del suo libro e delle storie in esso raccolte, delle relazioni efficaci tra medici, volontari e ammalati. Obiettivo della serata sarà sottolineare quanto, soprattutto nella fase terminale della malattia, il paziente ha bisogno di medici ma ancor più della presenza di persone amorevoli e comprensive, di un'assistenza ricca di umana compassione, oltre che professionalmente qualificata.

Infine **giovedì 17 dicembre alle 19** sarà celebrata la Santa Messa nella Cappella "Domus Tua" dell'Ospedale "San Martino" di Belluno. Al termine ci sarà il tradizionale scambio degli auguri presso la sede della "Cucchini" con un buffet preparato dai volontari. ●

Dottor Enrico Furlan



Dottor Antonio Loperfido



La consigliera Elisa Platini e la psicologa Lucia De Cosimo



Una veduta dell'incontro del 24 settembre scorso

RIUSCITA TRASFERTA IN LAGUNA

Una bella giornata di "Recondita armonia"

Per un giorno al Teatro "La Fenice" ci siamo presi cura di noi che ci prendiamo cura degli altri

Lo scorso giovedì 27 agosto un centinaio tra volontari e amici dell'Associazione Cucchini si sono ritrovati a Belluno per partire alla volta di Venezia, precisamente del Gran Teatro "La Fenice" dove era programmata la prova generale in costume dell'opera lirica "Tosca" di Giacomo Puccini. L'evento, molto atteso dai volontari e amici dell'Associazione, ha visto una massiccia presenza di partecipanti e ciò è stato motivo di orgoglio per la "Cucchini".

Alla partenza, in perfetto orario, è seguito il saluto di benvenuto del presidente Vittorio Zampieri che ha ringraziato per la numerosa partecipazione volontari, amici, simpatizzanti ed ha pure sottolineato come queste occasioni di incontro creano momenti di aggregazione, alleggeriscono le situazioni di sofferenza/difficoltà di chi, come i nostri volontari, quotidianamente si rapportano con la malattia e con il dolore che il loro compito comporta.

Il presidente ha passato poi la parola al dottor Alessandro Bordin, storico medico volontario della Cucchini, che, in qualità di componente del Circolo Ospedalieri (CORC) ha portato il proprio saluto e quello del Circolo e ha sentitamente ringraziato l'Associazione "Cucchini" per l'opportunità che è stata loro offerta di poter partecipare alla rappresentazione dell'opera. Il dottor Bordin ha sottolineato l'importanza che questi incontri hanno



nello sviluppare maggiore sinergia e collaborazione tra due realtà associative dai molti fattori in comune.

A seguire la consigliera Wally Dassi ha illustrato il programma della giornata precisando che, ad ciascuno, era stato consegnato uno zainetto, di un vivace colore giallo, contenente copia del programma. Sullo stesso erano riportati una breve storia del Teatro "La Fenice", un sunto dei tre atti dell'opera "Tosca" di Giacomo Puccini, alcune informazioni utili per l'ottimizzazione della giornata nonché la piantina della città lagunare e la proposta di alcuni siti da visitare nei pressi del teatro durante il tempo libero a disposizione.

L'evento, così curato nei particolari, si è svolto soprattutto grazie al presidente Zampieri che ha saputo coinvolgere varie figure professionali/imprenditoriali le quali hanno offerto la loro disponibilità collaborando in modo tangibile alla buona riuscita dell'organizzazione della giornata veneziana.

A tale proposito l'Associazione è grata ai dirigenti di Ascom Venezia Roberto Magliocco e Francesco Tagliapietra che, grazie al Consorzio Motoscafi Venezia, presieduto da Valter Cici, e al Consorzio Venezia Taxi, presieduto da Daniele Foccardi, ci hanno offerto e fornito il traspor-

to acqueo su motonave tra il piazzale Tronchetto e Piazza San Marco e ritorno. Nello specifico la Direzione del Gran Teatro ci ha accolti all'ingresso e ci ha messo a disposizione una guida della Fondazione "La Fenice" la quale, in modo alquanto piacevole, ci ha illustrato la storia del teatro raccontandoci anche alcuni aneddoti riguardanti personaggi famosi che nel tempo hanno frequentato quelle sale.

La Direzione del Teatro ci ha concesso, a un costo contenuto, i biglietti per l'ingresso ad una location unica e onirica dove si è consumato il pranzo nelle Sale Apollinee debitamente bandite e dove spiccava il luccicare dei vettovoli, lo scintillare delle luci dei lampadari, la meraviglia dei quadri d'autore. È seguito l'intervento del Direttore Artistico, il Maestro Fortunato Ortombina, il quale ha illustrato l'opera lirica di Puccini ed ha evidenziato la similitudine con l'operato della nostra associazione che parla di umanità e lungimiranza.

Nel tempo a disposizione ognuno ha scelto, a proprio gradimento, di visitare le mete proposte: la Basilica di San Marco, la Chiesa di Santo Stefano, Palazzo Contarini del Bovolo, la Chiesa di Santa Maria del Giglio, ovvero gironzolare per ammirare le antiche calli o andar per vetrine e,



Dalla Germania a Belluno

Lo scorso 20 luglio il presidente Zampieri ha ricevuto in sede una delegazione della Famiglia Bellunese del Nord Reno Westfalia, aderente all'Associazione "Bellunesi nel mondo". La delegazione era guidata dal presidente Aduo Vio che era accompagnato dai consiglieri Sandro Pol e Fortunato Calvi.

Scopo della gradita visita è stata la consegna di un contributo di 1.500 euro a sostegno delle attività della nostra Associazione da parte di dirigenti e soci del sodalizio che raggruppa molti bellunesi operanti nello storico land germanico.

L'occasione è stata utile anche per illustrare ai presenti la realtà e le attività della "Cucchini" che hanno suscitato l'apprezzamento dei tre ospiti. •



magari, fare dello shopping.

Le calli erano animate da moltissime persone ma, nonostante ciò, alle 12.45, come da programma, tutti eravamo davanti al teatro. Entrando in platea, poi, è stato un riempirsi gli occhi di luci, di luccichii dei cristalli, addobbati dorati, di colori, sempre molto emozionante. È uno spettacolo unico, non ci si abitua mai, le luci si spengono e, in sala, regna il silenzio, il sipario si alza e inizia l'opera, un tripudio di musica, di voci, di effetti luminosi, di applausi e le emozioni si sovrappongono, una meraviglia!

Al termine dello spettacolo mi è giunta all'orecchio una frase: «È la prima volta che assisto ad una opera lirica ed è stata così emozionante, così bella che sicuramente ne vedrò altre a breve». La frase, molto eloquente e detta con emozione da un partecipante, sta a significare che queste proposte della "Cucchini" diventano un ottimo veicolo di promozione non solo dell'opera dell'Associazione, ma pure delle bellezze artistiche che l'Italia sa promuovere. Dalla soddisfazione che si leggeva sul volto di ciascuno possiamo comprendere che tutto è andato nel migliore dei modi.

Di ritorno Venezia ci ha regalato un meraviglioso cielo azzurro che faceva da sfondo ai profili della Basilica di San Marco, del campanile e della torre dell'orologio. La brezza del tramonto roseo, che faceva risaltare la magia di questa

splendida giornata, ci ha accompagnato nella navigazione di ritorno verso il Tronchetto dove un moderno bus a due piani ci aspettava per il rientro a casa.

Merita un plauso Francesca, la nostra segretaria, sempre attenta e presente alle esigenze di tutti, veramente un'opera preziosa, la sua!

Questi momenti di aggregazione tra noi volontari, amici e simpatizzanti danno un valore aggiunto alla vita dell'Associazione, sempre, comunque nello spirito delle cure palliative, ambito nel quale vengono richiesti senso di collaborazione, squadra, sinergia, armonia. È anche promuovendo questi eventi che l'Associazione

"Cucchini" svolge la propria missione. Mi piace evidenziare che alcuni giovani ragazzi e ragazze hanno partecipato e condiviso con gioia e interesse questa giornata: è un augurio per il futuro della nostra Associazione.

L'evento in quel di Venezia è diventato per noi volontari un appuntamento importante che segna, in qualche modo, la "fine dell'estate" e l'inizio di un nuovo ciclo di corsi di formazione, di realizzazione di nuove idee, di incontri con gli organi dell'Associazione e le sue varie componenti supportandoci nel nostro percorso di volontari all'interno della "Cucchini". •

Wally Dassi
consigliera

La preziosa collaborazione di Ascom Venezia

In merito alla trasferta nella città lagunare del gruppo della "Cucchini" di Belluno l'Ascom di Venezia, a firma di Elena Magro, ha diramato il seguente comunicato stampa che volentieri pubblichiamo.

Anche quest'anno l'Associazione "Cucchini" di Belluno ha scelto la città storica lagunare, in particolare per assistere alle prove generali della "Tosca" al Gran Teatro La Fenice e per passare una giornata di meritato svago a volontari, familiari, amici e simpatizzanti. Con l'occasione Ascom Venezia ha nuovamente collaborato per offrirgli assistenza logistica.

Sono scesi a Venezia un centinaio di volontari dell'Associazione bellunese specificatamente formati per fornire quotidianamente assistenza ai malati oncologici gravi e ai loro familiari e tra questi anche un'equipe multidisciplinare con specifica preparazione nella terapia del dolore e delle cure palliative.

Il presidente dell'Ascom Roberto Magliocco si è attivato per organizzare la trasferta e il Consorzio Motoscafi Venezia e il Consorzio Venezia Taxi, associati Ascom, hanno offerto il trasporto acquatico.

«Questa trasferta serve per interrompere le tensioni accumulate in 360 giorni all'anno - ha spiegato Vittorio Zampieri, presidente della "Cucchini" - ed è un momento di aggregazione importante per tutti i volontari che sono abituati ad interagire tra loro solo in momenti delicati e difficili. Pertanto, non possiamo che essere nuovamente grati ad Ascom Venezia per averci agevolato e allietato con questo giro in barca». •

dom 30.08.15 **IL GAZZETTINO VENEZIA MESTRE** Estratto da pag. XXXI



DA BELLUNO ALLA FENICE È tornata alla Fenice l'associazione Cucchini di Belluno che si è avvalsa del trasporto di Ascom Venezia. Anche quest'anno i volontari hanno scelto la città storica, in particolare per assistere alle prove generali della Tosca al Teatro, per passare una giornata di svago. Stiamo parlan-

do di un centinaio di volontari dell'associazione Cucchini di Belluno specificatamente formati per fornire quotidianamente assistenza ai malati oncologici gravi ed ai loro familiari e tra questi anche un'equipe multidisciplinare con specifica preparazione nella terapia del dolore e delle cure palliative.

L'INTERESSANTE PROGETTO "PASSI" PER I GIOVANI

Nadia e Denisa hanno ...



Nadia e Denisa con i referenti del Progetto Passi

Durante il periodo estivo l'Associazione "Cucchini" ha accolto due giovani volontarie, Nadia e Denisa, nell'ambito del progetto PASSI (Partecipazione-Ambiente-Salute-Sostenibilità-Integrazione), un'iniziativa finalizzata alla promozione di una cultura del volontariato in ambito scolastico.

Il progetto è stato presentato dal comune di Ponte nelle Alpi grazie al finanziamento della Regione Veneto nell'ambito del bando "Giovani, cittadinanza attiva e volontariato 2014". Tra i partner principali figurano il Comitato d'Intesa tra le associazioni volontaristiche della Provincia di Belluno,



PASSI

Partecipazione - Ambiente - Salute - Sostenibilità - Integrazione

il Centro di Servizio per il Volontariato di Belluno, le Ulss 1 e 2 e l'Ente Parco Dolomiti Bellunesi. Alla rete prendono parte anche sei Comuni dell'Alto Bellunese (Soverzene, Forno di

Zoldo, Zoppè di Cadore, Zoldo Alto, Falcade e Canale d'Agordo), cinque Scuole Superiori (Istituto "Catallo" e Liceo "Galilei" di Belluno, Istituto Agrario "Della Lucia", Istituto Canossiano e "Rizzarda" di Feltre) e 28 Associazioni di Volontariato da tutta la provincia, tra cui le Associazioni "Cucchini" di Belluno e di Agordo. Il progetto ha ottenuto il patrocinio della Fondazione Dolomiti Unesco.

Il tema principale che delinea il percorso formativo dei ragazzi e le attività che hanno svolto all'interno delle Associazioni è quello della bioetica, intesa nella sua connotazione globale (clinica, ambientale, animale). I ragazzi, all'interno di questa esperienza, hanno avuto l'opportunità di sviluppare una coscienza critica e consapevole negli ambiti delle scelte

camminato con noi

relative alla salute e alla tutela dell'ambiente. Durante il secondo semestre dell'anno scolastico le classi quarte degli istituti partner hanno partecipato ad una prima fase di formazione teorica utile a fornire gli strumenti cognitivi adatti a comprendere e a orientarsi nel dibattito bioetico attuale. Durante l'estate i ragazzi che hanno aderito hanno svolto la loro attività di volontariato nell'arco di 30 ore in una delle Associazioni partner scelta da loro. L'obiettivo principale è stato quello di favorire lo scambio di conoscenze e valori propri del volontariato e di fornire ai ragazzi gli strumenti cognitivi e relazionali utili alla rielaborazione, alla trasmissione e alla condivisione dell'esperienza con i compagni, secondo la metodologia della *peer education*. Durante le attività sono state realizzate delle riprese in collaborazione con i tecnici del Laboratorio Inquadrati del CSV di Belluno per la pubblicazione di un video-blog riassuntivo dell'esperienza che sarà visibile su YouTube. L'Associazione "Cucchini" di Belluno ha aderito al progetto accompagnando Denisa e Nadia alla scoperta delle numerose attività di cui si occupano tutti i volontari, affinché potessero conoscere la mission dell'Associazione e l'organizzazione della rete delle cure palliative.

Hanno quindi trascorso alcune ore in segreteria, affiancando Francesca nell'organizzazione



Nadia e Denisa con la referente del Progetto Passi ed i tutor Cucchini

e pianificazione delle attività che coinvolgono i nostri volontari e l'equipe. Hanno potuto seguire da vicino i volontari impegnati nei vari ambiti, osservandoli nel trasporto ausili, nel disbrigo di alcune commissioni all'interno dell'Hospice e dell'Ospedale; hanno conosciuto le referenti del gruppo dei volontari che opera in Hospice, l'attività del gruppo "Ali Aperte" per l'elaborazione del lutto e dei volontari che si occupano del disbrigo delle pratiche burocratiche; hanno inoltre incontrato una rappresentante del Consiglio Direttivo che ha spiegato loro la storia e lo sviluppo dell'Associazione e il ruolo attivo e indispensabile del Presidente e dei Consiglieri. Si sono inoltre confrontate con la psicologa dell'As-

sociazione al fine di comprendere il lavoro dell'equipe di cure palliative, l'attività di assistenza domiciliare e il ruolo dello psicologo in tale ambito.

È stata un'esperienza gratificante e utile non solo perché Nadia e Denisa hanno trasmesso curiosità, interesse ed entusiasmo, ma anche perché hanno potuto conoscere una realtà complessa e ai più giovani sconosciuta. Crediamo che questa esperienza non solo abbia arricchito il loro percorso di crescita, ma abbia, anche ai nostri occhi, evidenziato l'importanza della sensibilizzazione e della divulgazione dello spirito delle cure palliative anche tra i giovanissimi che rappresentano il nostro oggi e il nostro domani. •

Per informazioni sul progetto è possibile contattare le coordinatrici del progetto Anita Tisat e Laura De Riz del Centro studi ricerca e progettazione del Csv Belluno al seguente indirizzo mail: centrostudiricerca@csvbelluno.it

Denisa e Nadia >



UN BREVE RACCONTO RICCO DI UMANITÀ

Signora Provvidenza

Ero ancora fresco di laurea, con poca esperienza, ma con una gran voglia di mettere in pratica i miei studi nel campo della medicina.

Avevo studiato con passione, ora ero un medico, il sogno che cullavo fin da ragazzo si era avverato, ed ora potevo cercare di far guarire le persone che stavano male. Avevo visto, durante la mia fanciullezza, morire il mio amatissimo nonno, nell'incoscienza di ragazzo mi ero sentito impotente, non conoscevo bene la sua malattia ma ricordo la mia sofferenza per quel suo silenzioso patire.

Davanti a quell'evento per me così triste, mi ripromisi che sarei diventato medico, così da poter curare tutte le malattie. In seguito però capii, seguendo i vari corsi, che non sempre

si riesce a guarire, capita anche ad un bravo medico di trovarsi di fronte ad un mare incurabile. Allora però, con l'aiuto della medicina, egli potrà lenire le sofferenze del paziente e accompagnarlo ad una dignitosa morte.

Così, pieno di buona volontà, accettai di sostituire per breve tempo il medico condotto di un piccolo borgo della mia città, in un ancora più piccolo ambulatorio.

Erano assai pochi i pazienti che venivano in quel locale così angusto, molti mi chiedevano visite a domicilio, erano soprattutto persone anziane con gli acciacchi di quell'età. Io ero giovane e non mi pesava camminare tanto e fu proprio durante una di quelle visite a domicilio che conobbi una piccola famiglia: padre, madre, due ragazzi di dieci e dodici anni e una nonnina ultranovantenne.

La madre, una minuta signora bionda sempre sorridente, era da tempo gravemente ammalata, il suo cuore era fragile e non l'avrebbe accompagnata ancora a lungo. Capii che non sarebbe guarita ma potevo aiutarla a soffrire meno. Erano una famiglia povera ma dignitosa: nelle mie visite quotidiane trovavo sempre ordine e pulizia e, sulla vecchia stufa, una buona tazza di tè caldo, per me.

Era gennaio e fuori faceva molto freddo, quel tè mi riscaldava ma, ora che ci penso, il cuore si riscaldava anche e soprattutto per l'atmosfera che si respirava in quella casa.

Nonostante la paziente peggiorasse giorno per giorno, sentivo in quelle persone tanto amore misto ad una sorta di rassegnazione. Un giorno chiesi al marito della signora come avrebbe fatto dopo, da solo con due ragazzi ancora bisognosi delle cure materne, e con una madre così anziana. Mi rispose con solo due parole: "Chiameremo la Provvidenza".

Anche il ragazzo più grande, che aveva sentito la risposta del padre, disse: «Sì, sì papà, ci aiuterà la Provvidenza, come ha sempre fatto!». Me ne andai pensando alla loro incredibile fiducia nel domani, Dio vede e Dio provvede, pensai, quasi sorridendo fra me e me.

Passò un po' di tempo, la signora non c'era più, ed io avevo sospeso le mie visite quotidiane alla piccola famiglia. Infine venne per me l'ultimo giorno di sostituzione in quel piccolo borgo, chiuso per l'ultima volta nell'ambulatorio e salutato l'ultimo paziente mi accinsi a partire. Prima però volli passare per un saluto, in quella casa che mi aveva fatto sentire così ben accolto. Salii le piccole scale e bussai con delicatezza; mi venne ad aprire una signora non tanto giovane ma di bell'aspetto. Chiesi del padrone di casa, mi disse che era fuori per lavoro e che lei lo sostituiva; era la sorella e si chiamava PROVVIDENZA... ●



ASSOCIAZIONE
Cucchini
SOLLIEVO E ASSISTENZA AL MALATO E ALLA SUA FAMIGLIA

Associazione CUCCHINI Onlus

presso Hospice Casa Tua Due
Ospedale San Martino
Viale Europa - 32100 BELLUNO
Tel. e fax 0437 516666
C.F. e P. Iva 93007710259
E-mail: segreteria@associazionecucchini.it
www.associazionecucchini.it
Orario segreteria:
dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.00

Come aiutarci

Associazione Cucchini Onlus

BANCO POSTA:

iban - IT 74 L 07601 11900 000045135662

UNICREDIT BANCA:

iban - IT 20 I 02008 11910 000101082130

PROGETTO
Giangiaco *Zampieri*

life CURE **USS1** **ASSOCIAZIONE Cucchini**
SOLLIEVO E ASSISTENZA AL MALATO E ALLA SUA FAMIGLIA

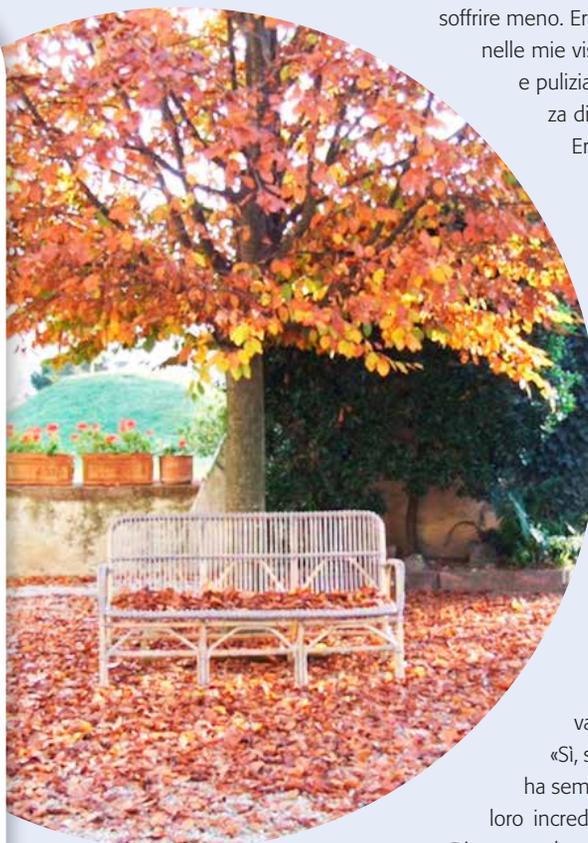
Progetto Giangiaco Zampieri

Associazione CUCCHINI Onlus
presso Hospice Casa Tua Due
Ospedale San Martino
Viale Europa - 32100 BELLUNO
Tel. e fax 0437 516666 - C.F. 93007710259
E-mail: segreteria@associazionecucchini.it
www.associazionecucchini.it

Come aiutarci

UNICREDIT BANCA:

iban - IT 23 B 02008 11910 000100955569



Lidia Manfroi Lanari